

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i. e al Regolamento (UE) n. 830/2015

SEZIONE 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Nome della sostanza:	4-FLUORO-METIL-BENZOATO
Altri nomi (se disponibili):	Metilestere acido 4 fluorobenzoico
Denominazione Allegato VI-CLP:	Non inserita
Denominazione Inventario delle Classificazioni ed etichettature:	Non inserita
Numero CAS:	403 - 33 - 8
Nome IUPAC (se CAS non disponibile):	-
Numero di pre-registrazione REACH, opzionale:	==
Numero di registrazione REACH, se attribuito:	==

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza e usi sconsigliati

Uso/i pertinenti:	Fabbricazione della sostanza Uso di sostanze intermedie Fabbricazione o formulazione di sostanze chimiche in processi a lotti chiusi, con occasionale esposizione controllata o processi con condizioni di contenimento equivalenti
Uso/i sconsigliati:	Si sconsigliano tutti gli usi oltre a parte quelli pertinenti.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fabbricante/Distributore: MITENI S.p.A.
Indirizzo: Loc. Colombara n. 91 – 36070 Trissino (VI) Italia
Telefono: +39 0445 499511
Fax: + 39 0445 963847
e-mail: info@miteni.com

Persona responsabile per l'emissione della scheda di sicurezza : msds@miteni.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Stabilimento: Loc. Colombara n. 91 - 36070 TRISSINO (VI) ITALIA
Tel. +39 0445 - 499511 (attivo 24 hr)

**SEZIONE 2.
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione della sostanza secondo Regolamento (CE) n. 1272/2008

Classificazione		Indicazione di Pericolo	
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	Categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie o
Gravi lesioni oculari/irritazione oculare	Categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare
Corrosione/irritazione della pelle	Categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea
Pericoloso per l'ambiente acquatico	Categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Nota: per il significato dei codici di indicazione di pericolo: vedasi sezione 16

Principali effetti avversi

- *Effetti chimico-fisici:* Sostanza combustibile
- *Effetti sulla salute:* Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
- *Effetti sull'ambiente:* Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Vedi anche sezioni da 9 a 12.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura della sostanza secondo Regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogramma di pericolo	
Avvertenza	Attenzione
Indicazione di pericolo	H335 - H319 - H315
Consigli di prudenza	
- Prevenzione	P271 - P273 - P280
- Reazione	P302 + P352, P332 + P313, P305 + P351 + P338, P337 + P313, P304 + P340, P312, P362
- Conservazione	P403 + P233 P405
- Smaltimento	P501

Nota: per il significato delle Indicazioni di Pericolo e dei Consigli di Prudenza: vedi Sezione 16

2.3. Altri pericoli (non determinanti per la classificazione)

La sostanza soddisfa i criteri per:

- PBT
- vPvB

SI	NO
	X
	X

- Pericoli per l'uomo: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
- Pericoli per l'ambiente: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- Pericoli connessi alle caratteristiche chimico-fisiche: Sostanza combustibile
- Effetti specifici: Non sono noti altri effetti specifici.

Scheda di Sicurezza n. 490821

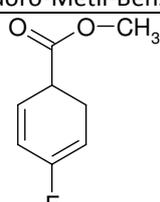
Preparata in data: 30 Dicembre 2002

Revisione n. 00 del 31 Ottobre 2018

SEZIONE 3.
COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

Descrizione: sostanza monocomponente.

Nome del componente:	4-Fluoro-Metil-Benzoato
Formula di struttura:	
Concentrazione	> 80 %
Formula Chimica:	C8 H7 F O2
Peso Molecolare:	154,1
Sostanza con limite comunitario:	NO
Nome CAS:	Non Disponibile
Numero CAS:	403 - 33 - 8
Nome IUPAC:	Non Disponibile
Numero EC:	206 - 956 - 7
Index Nr.:	Non Disponibile
Impurezza/e (se classificate)	Non Disponibile
Additivo/i (se classificati)	Non Disponibile

3.2. Miscela

Non Applicabile.

SEZIONE 4.
MISURE DI PRONTO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

- Contatto con gli occhi: Lavare abbondantemente con acqua corrente per almeno 15 minuti mantenendo le palpebre ben aperte. Consultare un medico oculista.
- Contatto con la pelle: Togliere gli abiti contaminati. Lavare la parte colpita con acqua e sapone. Consultare un medico.
- Ingestione: In caso di malore se l'infortunato è cosciente somministrargli acqua. Non provocare il vomito. Consultare un medico.
- Inalazione: Portare l'infortunato all'aria fresca. In caso di disturbi tenere al caldo l'infortunato in una zona ben ventilata ed a riposo. Se necessario somministrare ossigeno terapeutico o praticare la respirazione artificiale. Consultare un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

- Sintomi ed effetti acuti: Tosse, mal di testa, nausea, mancanza di respiro. Se ingerito provoca forte corrosione della cavità orale e della faringe con rischio di perforazione dell'esofago e dello stomaco
- Sintomi ed effetti ritardati: Non sono noti effetti ritardati.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

- | | |
|------------------------------------|--|
| - Monitoraggio medico: | Necessario in caso di insorgenza di effetti ritardati. |
| - Antidoti noti: | Non sono noti antidoti. |
| - Controindicazioni: | Non sono note controindicazioni specifiche. |
| - Trattamento specifico immediato: | Portare in zona ben aerata, praticare eventualmente la respirazione artificiale e somministrare ossigeno terapeutico, tenere al caldo. Lavare accuratamente la pelle con acqua e sapone e gli occhi con acqua per diversi minuti tenendo le palpebre ben aperte. Lavare accuratamente ed abbondantemente il cavo orale con acqua. Consultare immediatamente un medico. |

E' consigliabile farsi visitare da un medico, specialmente in caso di malessere o sintomi significativi.

SEZIONE 5. MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

- | | |
|-----------------------------------|--|
| - Mezzi di estinzione idonei: | Acqua nebulizzata, polvere chimica, schiuma, anidride carbonica |
| - Mezzi di estinzione NON idonei: | Non sono noti mezzi di estinzione da non utilizzare per ragioni di sicurezza |

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

- | | |
|---------------------------------------|---|
| - Prodotti di combustione pericolosi: | In caso di incendio si possono liberare fumi neri, densi e tossici contenenti acido fluoridrico, ossidi di carbonio e composti fluorurati potenzialmente tossici. |
| - Altri pericoli speciali: | Non sono noti pericoli speciali relativi a questa sostanza. |

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- | | |
|--|---|
| - Raccomandazioni tecniche di protezione: | Raffreddare con cautela i contenitori esposti irrorandoli con acqua nebulizzata al fine di prevenire la decomposizione dei prodotti e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. |
| - Dispositivi di Protezione Speciale per gli addetti all'estinzione incendi: | Indossare stivali, guanti, tute, protezione occhi e volto, respiratori idonei conformi alle pertinenti norme UNI per l'Italia e EN per l'Europa. Utilizzare i dispositivi indicati nelle massime condizioni di precauzione sulla base delle informazioni riportate nelle sottosezioni precedenti. |

SEZIONE 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Utilizzare dispositivi di protezione delle vie respiratorie se i fumi vengono dispersi in aria.

Equipaggiamento di protezione per chi non interviene direttamente

Indossare dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda di dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali (i materiali costruttivi dei dispositivi di protezione devono essere conformi alle norme UNI per l'Italia e EN per l'Europa):

- Occhi: Occhiali di sicurezza, schermi protettivi, maschera a pieno facciale con filtro combinato per polveri ABEK-Hg-St.
- Pelle: Indumenti resistenti agli agenti chimici tipo tuta Tyvek, guanti in neoprene e stivali in gomma.
- Vie aeree: Filtro combinato ABEK-Hg-St abbinato alla maschera a pieno facciale.

Vedi anche Sezione 8.

Predisporre un'adeguata ventilazione dell'area, evacuare l'area di pericolo allontanando le persone non equipaggiate e consultare un esperto.

Equipaggiamento di protezione per chi interviene direttamente

I materiali costruttivi dei dispositivi di protezione devono essere conformi alle norme UNI per l'Italia e EN per l'Europa:

- Occhi: Maschera a pieno facciale connessa a sistema di ventilazione assistita (autorespiratore).
- Pelle: Indossare tute protettive integrali tipo Tykem, guanti in neoprene e stivali in gomma.
- Vie aeree: Autorespiratori.

6.2. Precauzioni ambientali

In caso di rilascio accidentale o fuoriuscita evitare che la sostanza raggiunga gli scarichi e possa raggiungere acque di superficie, sotterranee o la rete fognaria.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

- Modalità di contenimento: Fermare se possibile la perdita. Contenere meccanicamente il materiale fuoriuscito ed utilizzare mezzi di neutralizzazione (sabbia, materiale assorbente tipo vermiculite).
- Modalità di bonifica: Raccogliere meccanicamente il materiale contaminato e metterlo in appositi contenitori puliti ed etichettati da inviare allo smaltimento. Lavare l'area contaminata con abbondante acqua prima di consentirvi l'accesso e smaltirne i residui come previsto dal Punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Consultare anche le sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

- Raccomandazioni per la manipolazione: Manipolare in locale aerato.
Evitare il contatto con materiali/sostanze incompatibili.
Indossare appropriati DPI (vedi sezione 8).
Tenere la sostanza lontano dagli scarichi idrici.
- Raccomandazioni di igiene professionale: Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro.
Lavare le mani dopo l'uso.
Togliere gli indumenti contaminati e i DPI prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Modalità di gestione dei rischi connessi a:

- atmosfere esplosive: Evitare l'accumulo di vapori.
- condizioni corrosive: Evitare il contatto diretto con pelle ed occhi, l'inalazione dei vapori o dei fumi.
- pericoli di infiammabilità: Utilizzare a terra. Se utilizzato a circuito chiuso, utilizzare solo in presenza di atmosfera inerte.
- sostanze o miscele incompatibili: Non Applicabile
- condizioni di evaporazione: Utilizzare solo apparecchiature elettriche ATEX.

Modalità di contenimento degli effetti di:

- condizioni metereologiche: Non Applicabile.
- pressione ambiente: Non Applicabile.
- temperature: Conservare in ambienti aerati, freschi proteggendo i contenitori da fonti di calore.
- luce solare: Evitare l'irraggiamento solare diretto.
- umidità: Conservare in ambienti asciutti.
- vibrazioni: Non Applicabile.

L'applicazione delle modalità di gestione dei rischi connessi alle proprietà chimico-fisiche è da effettuare in base alle valutazioni del rischio effettuate dal datore di lavoro nella sua prassi lavorativa (uso della sostanza) in mancanza di uno scenario espositivo unico e standardizzato descritto nel Dossier di registrazione REACH.

Mantenimento dell'integrità delle sostanze:

- stabilizzanti: Non utilizzati
- antiossidanti: Non utilizzati

Altre raccomandazioni:

- ventilazione: Conservare in ambienti sempre adeguatamente aerati e freschi.
- progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio: Non richiesta in base alla classificazione della sostanza.
- limiti quantitativi di stoccaggio: Non richiesta in base alla classificazione della sostanza.
- compatibilità degli imballaggi: Vedi punto 10.5

7.3. Usi finali particolari

- Raccomandazioni per usi finali specifici: Nessuna

	SI	NO
- Scenario/i di esposizione allegato		X
- Valutazione della sicurezza chimica allegata		X
- Altre valutazioni di sicurezza disponibili (industria, di settore)		X

SEZIONE 8.
CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

- Valori limite di esposizione comunitari/nazionali: Per la specifica sostanza non sono presenti valori limite di esposizione occupazionale nelle banche dati consultate.
- Altri valori limite di esposizione comunitari/nazionali: Per la specifica sostanza non sono presenti valori limite di esposizione occupazionale nelle banche dati consultate.
- Valori limite biologici (BEI) comunitari/nazionali: Per la specifica sostanza non sono presenti valori limite di esposizione occupazionale nelle banche dati consultate.
- Altri valori limite biologici (BEI) comunitari/nazionali: Per la specifica sostanza non sono presenti valori limite di esposizione occupazionale nelle banche dati consultate.
- Procedure di monitoraggio: La misurazione delle sostanze nell'ambiente di lavoro deve essere effettuata con metodiche standardizzate (es. UNI EN 689:1997: Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione; UNI EN 482:2006: Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici) o, in loro assenza, con metodiche appropriate.
- Valori di DNEL: La relazione sulla sicurezza chimica non è stata effettuata.
- Valori di PNEC: La relazione sulla sicurezza chimica non è stata effettuata.

8.2. Controlli dell'esposizione

	SI	NO
- Scenario/i di esposizione allegato		X
- Valutazione della sicurezza chimica allegata		X
- Conformità alle condizioni controllate di uso solo per intermedi registrati secondo art. 17- 18	X	

8.2.1. Controlli tecnici idonei

La scelta del tipo di controlli tecnici idonei è da effettuare in base alle valutazioni del rischio effettuate dal datore di lavoro nella sua prassi lavorativa (uso della sostanza) in mancanza di uno scenario espositivo unico e standardizzato descritto nel Dossier di registrazione REACH.

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

La scelta del tipo di Dispositivo/i di Protezione Individuale (DPI) è da effettuare in base alle valutazioni del rischio effettuate dal datore di lavoro nella sua prassi lavorativa (uso della sostanza) in mancanza di uno scenario espositivo unico e standardizzato descritto nel Dossier di registrazione REACH.

Se i risultati della valutazione dei rischi, effettuata in accordo con la direttiva 98/24/EEC (In Italia il D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.), dimostrano che le misure generali e collettive di prevenzione non sono sufficienti a ridurre il rischio, e qualora non si riesca a prevenire l'esposizione alla sostanza con altri mezzi, devono essere adottati adeguati dispositivi di protezione individuali, conformi alle pertinenti norme tecniche UNI/EN.

- a) Protezioni degli occhi/del volto: Occhiali di sicurezza secondo norma EN 166; schermo facciale.
- b) Protezioni della pelle
- Guanti in neoprene resistenti ai prodotti chimici secondo norma EN 374, parti 1, 2 e 3 e la direttiva comunitaria 89/89/CEE per le sostanze classificate con tempi di permeazione > 480 minuti.
Il materiale dei guanti deve essere impermeabile e stabile per contatto con la sostanza.
- Protezioni delle mani: Effettuare la scelta del materiale dei guanti in considerazione dei tempi di passaggio, dei tassi di permeazione e della degradazione.
La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale bensì anche da altre caratteristiche di qualità variabili da un produttore a un altro.
Richiedere al fornitore dei guanti il tempo di passaggio preciso il quale deve essere rispettato.
- Altro, protezione del corpo
- Scegliere il mezzo protettivo idoneo secondo l'attività e l'esposizione, per es. grembiule, stivali, indumenti idonei in accordo con la norma EN 14605 in caso di spruzzi.
- c) Protezione respiratoria:
- Qualora la valutazione del rischio preveda la necessità di respiratori a ventilazione assistita utilizzare respiratori e componenti testati ed approvati dai competenti organismi di normazione, quali il NIOSH (USA) il CEN (UE).
Nelle esposizioni brevi e minime utilizzare la maschera a facciale completo (EN 136) con filtro combinato ABEK Hg-St; nelle esposizioni più intense e durature indossare l'autorespiratore.
- d) Pericoli termici:
- Non previsti nelle prassi standard di uso della sostanza. Valutare eventuali dispositivi di protezione individuale in base a particolari condizioni di utilizzo della stessa

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

	SI	NO
- Scenario/i di esposizione allegato		X
- Valutazione della sicurezza chimica allegata		X

**SEZIONE 9.
PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE**

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

- Aspetto: Liquido incolore
- Odore: Caratteristico di estere
- Soglia olfattiva: Dato non disponibile
- pH: Dato non disponibile
- Punto di fusione: Dato non disponibile
- Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: 90° - 92° C a 26,6 hPa
- Punto di infiammabilità: 77° C
- Velocità di evaporazione: Dato non disponibile

Infiammabilità (solidi, gas):	Dato non applicabile
Limiti superiori/inferiori infiammabilità o di esplosività:	Dato non disponibile
Tensione di vapore:	Dato non disponibile
Densità di vapore:	5,4 (Calcolata)
Densità relativa:	1,192 g/ml
Solubilità:	Insolubile in acqua Solubile in alcoli
Log Coefficiente di ripartizione n-ottanolo / acqua:	Dato non disponibile
Temperatura di autoaccensione:	Dato non disponibile
Temperatura di decomposizione:	Dato non disponibile
Viscosità:	Dato non disponibile
Proprietà esplosive:	Dato non disponibile
Proprietà ossidanti:	Dato non disponibile

9.2. Altre informazioni

Liposolubilità:	Dato non disponibile
Miscibilità:	Dato non disponibile
Conducibilità:	Dato non disponibile
Gruppo di gas:	Non Applicabile (sostanza liquida a temperatura ambiente)

SEZIONE 10. STABILITA' / REATTIVITA'

10.1. Reattività

Reagisce con basi forti e sostanze ossidanti

10.2. Stabilità chimica

La sostanza è stabile nelle normali condizioni di temperatura e pressione e se conservata in contenitori chiusi in luogo fresco e ventilato.

- Necessità di stabilizzanti:

- Pericoli di mutamento dell'aspetto fisico

NO	SI	Stabilizzante utilizzato
X		=
X		

- Valutazione del pericolo di rilascio di energia

Pericolo		
Alto	Medio	Basso
=	=	X

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

- Possibilità di una reazione esotermica pericolosa:

- Possibilità di una reazione di decomposizione con aumento della pressione:

- Possibilità di degradazione con formazione di prodotti instabili:

NO	SI
X	
X	
X	

10.4. Condizioni da evitare

Agenti fisici da evitare	NO	SI	Misure da adottare
Temperatura		X	Conservare al fresco
Pressione	X		
Luce		X	Evitare il contatto diretto
Urti	X		
Scariche statiche		X	Garantire il collegamento equipotenziale
Vibrazioni	X		
Altre forme fisiche di sollecitazione	X		

10.5. Materiali incompatibili

Agenti da evitare	NO	SI	
Acqua		X	Evitare il contatto
Aria	X		
Acidi, Basi		X	Evitare il contatto e stoccare a debita distanza.
Agenti Ossidanti		X	Evitare il contatto e stoccare a debita distanza.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per riscaldamento ad elevate temperature decompone liberando fumi e gas tossici contenenti acido fluoridrico, ossidi di carbonio e composti fluorurati potenzialmente tossici.

SEZIONE 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Vie di esposizione:

- Inalazione:
- Ingestione:
- Contatto con la pelle:
- Contatto con gli occhi:

SI	NO
X	
X	
X	
X	

Effetti (immediati, ritardati, cronici) a seguito dell'esposizione (a breve e/o lungo termine):

- Inalazione: Dato non disponibile
- Ingestione: Dato non disponibile
- Contatto con la pelle: Dato non disponibile
- Contatto con gli occhi: Dato non disponibile

Effetti tossicocinetici (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione): Non Disponibili

Tossicità acuta:

- Orale: Dato non disponibile
- Dermale: Dato non disponibile
- Inalatoria: Dato non disponibile
- Altre informazioni: Dato non disponibile

Corrosione/irritazione della pelle: Dato non disponibile

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi: Dato non disponibile

Sensibilizzazione:

- Cutanea: Sulla base delle informazioni disponibili non si prevedono effetti
- Respiratoria: Sulla base delle informazioni disponibili non si prevedono effetti

Tossicità da esposizione prolungata (sperim.):

- Orale: Sulla base delle informazioni disponibili non si prevedono effetti

Effetti CMR:

- Mutagenicità delle cellule germinali: Dato non disponibile
- Cancerogenicità: Dato non disponibile
- Tossicità per la riproduzione: Dato non disponibile

Nessun dato sulle proprietà cancerogene di questa sostanza è disponibile da EPA, IARC, NTP, OSHA o ACGIH.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione singola: Dato non disponibile

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta: Dato non disponibile

Pericolo in caso di aspirazione: irritazione e corrosione del tessuto delle mucose e delle alte vie respiratorie

Epidemiologia: Dato non disponibile

- Ragione della mancata classificazione:

Laddove la sostanza non risulta classificata ciò è dovuto alla presenza di dati che non implicano l'applicazione della classificazione per quel determinato effetto, oppure alla mancanza di dati, oppure alla presenza di informazioni/dati inconcludenti o non sufficienti per la classificazione secondo i criteri adottati nei regolamenti citati nella presente scheda di sicurezza

SEZIONE 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Ecotossicità

Dato non disponibile

12.2. Persistenza e degradabilità

Dato non disponibile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Dato non disponibile

12.4. Mobilità nel suolo

Dato non disponibile

Per altre proprietà fisico - chimiche cfr. punto 9

12.5. Risultati della valutazione PBT

Dato non disponibile

12.6 Altri effetti nocivi

Sulla base delle informazioni disponibili non si prevedono altri effetti.

SEZIONE 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltire come rifiuto speciale pericoloso. Il composto a fine vita può contenere sostanze organiche alogenate.

Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso, alla luce di quanto disposto dalle direttive comunitarie 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, recepite nell'ordinamento italiano con il Decreto legislativo 152/2006 denominato "Testo Unico Ambientale".

Per la manipolazione ed i provvedimenti in caso di dispersione accidentale del rifiuto, valgono in generale le indicazioni fornite ai punti 6 e 7; cautele ed azioni specifiche debbono tuttavia essere valutate in relazione alla composizione del rifiuto.

Il composto, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della Direttiva CE 2008/98/EC, può essere classificato come rifiuto pericoloso (C.E.R.: 16 03 05* "Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose"):

- HP4 – "Irritante – Irritazione cutanea e lesioni oculari"
- HP5 – "Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) / Tossicità in caso di aspirazione"

Gli imballaggi che hanno contenuto la sostanza, se non bonificati, devono essere smaltiti con codice C.E.R. 15 01 10* "Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze".

Contenitori vuoti: Bonificare e riutilizzare, se permesso, od inviare allo smaltimento in impianto autorizzato.

	Incenerimento	Riciclaggio	Messa in discarica
- Rifiuti della sostanza:	X		
- Imballaggi/contenitori contaminati:	X		

Si sconsiglia lo smaltimento attraverso le acque reflue.

Riferirsi alle disposizioni comunitarie/nazionali/locali in materia di smaltimento rifiuti.

SEZIONE 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1. Numero ONU

Non Regolamentato

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non Regolamentato

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non Regolamentato

14.4. Gruppo di imballaggio

Non Regolamentato

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non Regolamentato

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile (sostanza non regolamentata).

14.7. Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non applicabile (sostanza non regolamentata).

**SEZIONE 15.
INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**

Si riportano in questa sezione le altre informazioni sulla regolamentazione della sostanza che non sono già state fornite nella scheda di sicurezza.

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO - del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

LEGGE 3 agosto 2007, n. 123 Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia.

D.Lgs n.81 09/04/2008 s.m.i – Testo unico sulla sicurezza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D.Lgs 152 del 03/04/2006 s.m.i – Norme in materia ambientale.

DECRETO LEGISLATIVO 26 giugno 2015, n. 105 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.” – NON APPLICABILE

D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Scheda di Sicurezza n. 490821

Preparata in data: 30 Dicembre 2002

Revisione n. 00 del 31 Ottobre 2018

Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro e successivi SMI e recepimenti nazionali.

Direttiva 89/686/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1989, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.

Direttiva 98/24/CE del Consiglio (7 aprile 1998) "sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro (quattordicesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) e successivi SMI e recepimenti nazionali.

Regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo agli inquinanti organici persistenti e che modifica la direttiva 79/117/CEE.

ADR - Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

RID - regolamento riguardante il trasporto internazionale ferroviario delle merci pericolose.

IATA - regolamento riguardante il trasporto internazionale via area delle merci pericolose.

IMDG- regolamento riguardante il trasporto internazionale marittimo delle merci pericolose.

Restrizioni d'uso raccomandate: Nessuna.

Sostanza in Autorizzazione: No.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

- Scenario/i di esposizione allegato
- Valutazione della sicurezza chimica allegata

SI	NO
	X
	X

SEZIONE 16. ALTRE INFORMAZIONI

Data di prima emissione: 30 Dicembre 2002

Revisioni:

- Revisione n. 00 del 31 Ottobre 2018 per le sezioni: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16.

Fonti Bibliografiche:

- ⁽¹⁾ Dati interni Miteni S.p.A.
- ⁽²⁾ Banca dati ChemSpider [<http://www.chemspider.com/Search.aspx>]
- ⁽³⁾ Banca dati Chemical Book-*Chemical Search Engine* [<http://www.chemicalbook.com/>]
- ⁽⁴⁾ Chetah 8.0- Computer Program for Energy Release Evaluation and Prediction of Chemical Thermodynamic Properties (ASTM E27-07)
- ⁽⁵⁾ ECOSAR v0.99h

Abbreviazioni e acronimi

- ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
- ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada
- BCF: fattore di bioaccumulo
- BEI : Biological Exposure Indices (Indici di esposizione biologica)
- CAS: Chemical Abstract Service (division of the American Chemical Society)

Scheda di Sicurezza n. 490821

Preparata in data: 30 Dicembre 2002

Revisione n. 00 del 31 Ottobre 2018

- CHETAH : Computer programme for chemical hermodynamics and energy release evaluation
- CL50: concentrazione letale per il 50 % degli individui (Lethal Concentration 50)
- CLP: Classification, Labelling and Packaging
- Codice IMDG: Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo (International Maritime Dangerous Goods Code)
- CMR: (sostanze) Cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione
- DL 50: dose letale per il 50 % degli individui (Lethal Dose 50)
- DNEL: Livello derivato senza effetto (Derived no effect level)
- DPI: Dispositivi di Protezione Individuale
- EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti
- EPA: US Environmental Protection Agency
- GHS: Sistema globale armonizzato per la classificazione ed etichettata tura delle sostanze chimiche
- IARC: International Agency for Research on Cancer
- IATA: Associazione Internazionale del Trasporto Aereo (International Air Transport Association)
- ICAO: Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile (International Civil Aviation Organization)
- IUPAC: International Union of Pure and Applied Chemistry
- LOEL: livello più basso che ha determinato effetti osservabili (Lowest Observed Effect Level)
- N.A.: non applicabile
- N.D.: non disponibile
- NOAEL: dose senza effetto avverso osservabile (No Observed Adverse Effect Level)
- NTP: National Toxicology Program
- OEL: Limite di esposizione occupazionale (Occupational Exposure Limit)
- OSHA: Occupational Safety and Health Administration
- PBT: Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche (Persistent, bioaccumulative and toxic)
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti (Predicted no effect concentration)
- RID: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia
- STEL: Limite di esposizione a breve termine (Short Term Exposure Limit)
- TLV: soglia di valore limite (threshold limit value)
- TWA: concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali
- vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile (very Persistent, very Bioaccumulative)

Informazioni relative alla salute, alla sicurezza, e alla protezione dell'ambiente in accordo con il Regolamento (CE) N. 1272/2008

Elenco indicazioni di pericolo:

H335	Può irritare le vie respiratorie o
H319	Provoca grave irritazione oculare
H315	Provoca irritazione cutanea
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Prevenzione:

P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P280	Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori gli aerosol.

Reazione

P302+P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P332+P313	In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare
P337 + P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'fortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisce la respirazione

P312 IN CASO DI MALESSERE, CONTATTARE UN CENTRO ANTIVELENI O UN MEDICO.
P362 TOGLIERSI DI DOSSO GLI INDUMENTI CONTAMINATI E LAVARLI PRIMA DI INDOSSARLI NUOVAMENTE.

Conservazione

P405 Conservare sotto chiave
P403 + P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Smaltimento

P501 Smaltire il prodotto/il contenitore in accordo con i regolamenti locali/regionali/nazionali/internazionali

Indicazioni sull'addestramento

Attenersi a quanto previsto dalla Direttiva 98/24/CE e successivi SMI e recepimenti nazionali.

AVVISO AGLI UTILIZZATORI

Questo documento ha lo scopo di fornire una guida per una manipolazione appropriata e cautelativa di questa sostanza da parte di personale qualificato o che opera sotto la supervisione di personale esperto nella manipolazione di sostanze chimiche. La sostanza non deve essere usata per scopi diversi da quelli indicati nella sezione 1, tranne nel caso in cui siano state ricevute adeguate informazioni scritte sulle modalità di manipolazione del materiale.

Il responsabile di questo documento non può fornire avvertenze su tutti i pericoli derivanti dall'uso o dall'interazione con altre sostanze chimiche o materiali. E' responsabilità dell'utilizzatore l'uso sicuro della sostanza, l'adeguatezza della sostanza all'uso per la quale viene applicata ed il corretto smaltimento. Le informazioni di seguito riportate non sono da considerarsi una dichiarazione o una garanzia, sia espressa che implicita, di commerciabilità, di adeguatezza ad un particolare scopo, di qualità, o di qualsiasi altra natura. Le informazioni contenute in questa SDS sono conformi a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2015/830.

MITENI S.p.A.